



Archivio Bergamasco Centro studi e ricerche

ASP (Azienda di Servizi alla Persona) **Golgi-Redaelli**

Casa editrice Bbn s.r.l.

Clio '92 Associazione di insegnanti e ricercatori in didattica della storia

Iris (Insegnamento e Ricerca Interdisciplinare di Storia)

Landis (Laboratorio nazionale per la didattica della storia - Sezione didattica dell'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri Emilia-Romagna)

Mani Tese – Cres (Centro ricerca educazione allo sviluppo)

Rete lombarda Ellis (Educazioni, letterature e musiche, lingue, scienze storiche e geografiche)

Seminari di formazione

Europa/Europe: esplorazioni storico-interdisciplinari, fra ricerca e didattica

giovedì 20 febbraio (9-13);

mercoledì 26 febbraio, giovedì 13 e 20 marzo 2014 (15.30 - 18.30)

ASP Golgi Redaelli, Palazzo Archinto, Via Olmetto 6, Milano

(MM3 Missori; tram 3, 12, 15, 16, 24; bus 54)

20 FEBBRAIO 2014, ore 9 - 13

EUROPA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA. STORIE, GEOGRAFIE, LINGUE E CULTURE

- Saluti dei promotori
- **Maurizio Gusso**, *Presentazione dei quattro Seminari*
- **Comunicazioni introduttive:**
 - * **Antonella Olivieri**, *Quale Europa? Alcune provocazioni tra storia e attualità*
 - * **Fabrizio Eva**, *Allargamento dell'Europa a Est: visioni d'Europa a confronto. La geografia conta?*
 - * **Franca Quartapelle**, *Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) per una cittadinanza plurilingue*
 - * **Anna Di Sapio**, *Scritture migranti: nuovi spazi letterari in Europa*
- **Intervallo**
- **Dibattito**, con spazio per eventuali comunicazioni più brevi e possibilità di replica

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2014, ore 15.30 - 18.30

LE FRONTIERE ORIENTALI DELL'EUROPA: UN APPROCCIO GEOSTORICO AL CASO DEI BALCANI

- Saluti e presentazione del Seminario
- **Comunicazioni:**
 - * **Fabrizio Eva**, *I Balcani sono Europa.*
 - * **Gioconda Rainero**, *Che cosa sappiamo della Croazia, appena entrata nell'Unione europea?*
- **Dibattito**

GIOVEDÌ 13 MARZO 2014, ore 15.30 - 18.30

SCRITTURE MIGRANTI: MAPPE PER RISOGNARE L'EUROPA. IDENTITÀ, MEMORIA, CITTADINANZA, LINGUA

- Saluti e presentazione del Seminario
- **Contributi di Silvana Citterio, Anna Di Sapio e Marisa Gaggini**
- **Dibattito**

GIOVEDÌ 20 MARZO 2014, ore 15.30 - 18.30

L'EUROPA TRA PROCESSI DI INTEGRAZIONE E SPINTE CENTRIFUGHE

- Saluti e presentazione del Seminario
- **Laboratorio formativo** condotto da **Cristina Cocilovo e Antonella Olivieri**
- **Dibattito**

MOTIVAZIONI DEI SEMINARI

L'iniziativa si articola in **un Seminario introduttivo** (giovedì 20 febbraio 2014 mattina) e **tre Seminari di approfondimento** (pomeriggi di mercoledì 26 febbraio e giovedì 13 e 20 marzo 2014).

I Seminari sono stati progettati da un **Gruppo di ricerca didattica**, formato da Silvana Citterio, Cristina Cocilovo, Anna Di Sapia, Fabrizio Eva, Marisa Gaggini, Maurizio Gusso, Antonella Olivieri e Gioconda Rainero.

L'iniziativa è nata da alcune **prese di coscienza**.

La prima riguarda la necessità di rilanciare una **prospettiva europeista** (ma non eurocentrica) nel pieno di una crisi globale italiana, europea e mondiale, a più di venti anni dal Trattato di Maastricht e dall'istituzione dell'Unione europea, sulla scia del 2013 *Anno Europeo dei Cittadini* e in prossimità delle elezioni per il Parlamento europeo del 22-25 maggio 2014.

La seconda è relativa all'indispensabile **valorizzazione della dimensione culturale e formativa dell'europeismo**, spesso sottovalutata rispetto alle dimensioni economica, politica e sociale, con essa peraltro fortemente intrecciate.

La terza concerne la ricerca di un **equilibrio** dinamico fra il necessario **approccio globale** (ambientale, demografico, economico, sociale, tecnologico, politico-istituzionale e culturale) all'Europa e gli indispensabili **approfondimenti settoriali** (ambientali, demografici ecc.) e **intersettoriali** (es.: le convergenze, gli scarti e le tensioni fra variabili economiche, sociali, politiche, culturali ecc.). Ne consegue anche la necessità di un **approccio interdisciplinare**.

La quarta mette a fuoco, in particolare, il 'valore aggiunto' che a tale interdisciplinarietà e all'europeismo può apportare un corretto **approccio storico**, attento alle persistenze di lunga durata e alle grandi trasformazioni, alla complessità e agli aspetti di ambivalenza, contraddizione/confitto e scambio/meticcio della storia europea, in grado di ripensare criticamente e oltrepassare le tradizionali coppie contrastive: unificazione europea vs forze centrifughe; globalizzazione vs nazionalismi; istituzioni vs movimenti; Stato vs società civile; Stato vs Mercato; identità vs differenze; autoctoni vs immigrati; monolinguismo vs plurilinguismo; economia/politica vs società/cultura; centro vs. periferia; ovest vs est; nord vs sud; *First comers* (primi Stati membri dell'Unione Europea) vs *Late comers* (ultimi Stati membri dell'Unione Europea). In particolare, si tratta di storicizzare le esperienze delle diverse generazioni di 'europeisti/e' e di europei, nella logica del dialogo 'intergenerazionale' e interculturale, tenendo conto del patrimonio culturale delle **'differenze di genere'** e delle **diverse generazioni di immigrati**. Inoltre, si tratta di esaminare anche come **fonti storiche** le **rappresentazioni 'artistiche'** (dalla letteratura al teatro, dalla fotografia al cinema, dalle arti figurative alla musica) e **mediatiche** (dalla TV a Internet) **di aspetti della storia dell'Europa e dell'europeismo**.

La quinta riguarda la necessità di un corretto **approccio 'glocale', 'pluriscalare'** (basato sugli intrecci fra dimensioni planetaria, europea, macroregionale, nazionale, microregionale e locale) e **interculturale** (nel senso di un europeismo non 'eurocentrico') e di un'attenzione ai processi di democratizzazione e ai diritti delle categorie a rischio (donne, minori, anziani, classi subalterne, minoranze 'etniche', linguistiche, sessuali e politiche ecc.), che consentano di andar oltre il modello 'centro – periferia' e le 'politiche identitarie' nazionaliste, xenofobe e razziste. In particolare, si tratta di ripensare criticamente le esperienze nazionali e internazionali di **educazione alla cittadinanza europea e mondiale** nella scuola, nelle università e nell'educazione permanente, allo scopo di modellizzare e diffondere buone pratiche sostenibili, e di rivedere criticamente il ruolo che una dimensione europea non eurocentrica può giocare nei curricoli, nei 'programmi (o indicazioni) e nei manuali delle singole materie/discipline, a partire da Storia, Geografia, Diritto ed Economia, Lingue e letterature.